

74
Accidenti
in Fian-
dra.

Nella Fiandra peggiorauano più tosto gli Spagnuoli. Siera impossessato Don Federigo di Toledo di Haerlem, vna della maggior Città dell' Olanda, e famosa per l' inuentione in essa trouata delle Stampe. Altroue furono loro disfatti due grandi eserciti, per lo che, e per altri auuenuti pessimi accidenti, richiamò il Rè Filippo alla Corte il Duca d' Alua, e spedì in sua vece al comando di quell' Armi, Don Lodouico Requesen, gran Commendatore.

Don Gio-
uanni in
Africa.
Prende
Tunisi.

Doueano, in vero, queste Fiamminghe percosse obligare Don Giouanni sollecitamente ad accorrerui, già che nel tempo della guerra contra i Turchi tanto lo haueuano sforzatamente conteso à muouerli. Ma quasi, che si fosse conchiusa la pace co' ribelli della Fiandra nel medesimo tempo, che stabilì la sua la Republica con l' Ottomano, impetrò licenza dal Rè fratello di portarsi con tutta l' Armata in Africa, per rimettere nel Regno di Tunesi Amida, figliuolo del Rè Amuleasse, già spogliatone da' Turchi. Veleggiouui alla prima apertura di Primavera, e trouata Tunesi abbandonata, facilmente se ne impadronì; In vece di restituire Amida in Sede, brauo, ed esperimentato Guerriero, aspirando à coronare se stesso di quel Regno, e di Libia, e Barbaria, vi pose vn di lui fratello, di nome Mehemet, altrettanto debole, e imperfetto; Soggettollo alla Monarchia della Spagna, e ritornò in Sicilia col vanto d' vn' insigne impresa. Concitatosi altamente Selino à tale auviso, spinse tosto colà in vendetta, vna grande Armata, e Sinan Bascià, che ne occupaua il General comando, prima attaccata Tunesi, e poscia la Goletta, posseduta pur' ella dagli Spagnuoli, ricuperolle ambedue, tagliò crudelmente à pezzi il presidio, e fortificati, e proueduti sufficientemente i luoghi, si partì da quei Liti di ritorno alla Porta.

Armata
Turca la
ricupera.

Sbarca so-
pra Corfù
della gente.

Che vien
fugata.

E risotna
à Costan-
tinopoli.

Auucinatosi à Corfù, viaggiando, sbarcò a terra più Compagnie, che si gittarono a scorrere, & a deuastare l' Isola; Ma gli habitanti, e le militie con gran brauura assalitele, ne uccisero in parte, ed obligarono l'altre frettolosamente a rimbarcarsi. Ciò non ostante stimarono bene que' pubblici Rappresentanti di mandare a Sinan il solito regalo, per segno di non intorbidata amicitia; e se bene ricusollo con gran sdegno il Turco altero, nondimeno, essendosi inoltrato il Verno, seguìto senza di più il suo cammino. Giunto a Costantinopoli, feuuì l' ingresso trionfante. Inchinatosi a Selino, presentogli la grande conquista con molte douitiose spoglie, e quali-